

## TAV E POLITICA

### Slittano i tavoli per le decisioni Il Pd lancia già ultimatum a Sel

E' SLITTATA anche la riunione della Conferenza intergovernativa e continuano a non arrivare notizie sulla convocazione del Tavolo politico di Palazzo Chigi. Nelle trattative con la Francia per riuscire a convocare un nuovo vertice che riveda la ripartizione della spesa per la tratta internazionale è dovuto scendere in campo di nuovo anche Virano che ha passato una serata a spiegare all'ambasciatore francese a Roma i progressi fatti dalla progettazione in Italia.

Mentre Cota e Bonino portano a casa la conferma che la Torino-Lione, più i collegati progetti di corso Marche e del Nodo di Torino (la metropolitana verso Cascine Vica) sono nel programma prioritario 2010-2013 delle opere strategiche, domenica Gianfranco Fini ha chiesto agli alleati di governo che si scelgano le opere strategiche che davvero possono essere realizzate con il quadro finanziario attuale. Non ha fatto il suo elenco, ma è chiaro che nella maggioranza di governo, al di là dei continui slogan, si inizia a pensare anche con un occhio alle casse pubbliche.

Ma, come al solito, il Tav è soprattutto un argomento utile per inviare messaggi politici. Questa volta, l'affermazione di Nichi Vendola di fronte a Cota che al Nord servono altre opere prima della Torino-Lione ha fatto scattare le reazioni dell'alleato naturale (con il quale però Vendola ha in corso una sfida che si concluderà solo con le primarie di coalizione). I deputati Pd Giorgio Merlo, Stefano Esposito e il senatore Mauro Marino, sulla stessa linea di Sergio Chiamparino, lanciano un messaggio a Sinistra ecologia e libertà in vista delle possibili alleanze elettorali e delle primarie.

*«Quando Vendola cita il metodo del dialogo per la realizzazione della Roma-Bari - scrivono in un comunicato - evidentemente ignora il lavoro svolto dall'Osservatorio e dalle istituzioni per coinvolgere la valle di Susa e soprattutto ignora il fatto che per dialogare bisogna essere in due, mentre le amministrazioni e i comitati No Tav non sono disposti ad alcun tipo di confronto. I metodi autoritari, purtroppo, sono utilizzati da coloro che invocano liste di proscrizione e minacciano gli imprenditori della valle, opponendosi ai principi basilari della democrazia in nome di un localismo oscurantista. Chi si candida a fare il leader di tutto il centrosinistra non dovrebbe rivolgersi alle frange estreme, bensì saper parlare a quella grande massa di persone disorientate dal disfacimento del berlusconismo e che cercano un nuovo riferimento in una proposta politica seria, coraggiosa e non populista. Inoltre, Vendola lo sa che il suo partito (Sel) ha sostenuto Chiamparino, Bresso e Saitta, i cui programmi prevedevano esplicitamente il Tav? Evidentemente in vista delle prossime alleanze elettorali, a livello nazionale come locale, bisognerà fare chiarezza anche su questo punto».*

Come sempre l'avversario ne approfitta. In questo caso è Enzo Ghigo, coordinatore del Pdl piemontese, che risponde al collega del Pd Morgando che aveva anch'esso preso le distanze da Vendola. «Morgando prende le distanze da Vendola - afferma Ghigo - ma è una posizione solo di comodo, figlia di una politica che a seconda del livello istituzionale dove si trova a parlare assume posizioni diverse. Infatti se è vero che il Pd è favorevole alla Tav, dica chiaramente a livello nazionale che non farà alleanze a livello nazionale con il partito di Vendola». E poi il consueto attacco all'alleanza che guida la valle di Susa: «E ora che il Pd e il centrosinistra smettano di offrire alibi a una piccola minoranza organizzata di antagonisti».

**Massimiliano Borgia**